Isolati i fascisti e respinto un provocatorio tentativo della destra dc

FERMO NO DEL CONSIGLIO REGIONALE all'eversione e alla violenza missina

Un ordine del giorno di condanna delle dichiarazioni del segretario del Msi a Firenze approvato a grande maggioranza - Sull'uccisione di Calabresi con il cordoglio espressa l'esigenza dell'adeguamento dell'azione della polizia alle norme della Costituzione - Solidarietà per gli agenti e le organizzazioni popolari oggetto di attentati

I 2 ordini del giorno

Ordine del giorno Ferrara (PCI), Lombardi (PSIUP), Dell'Unto (PSI), Galluppi (PSDI), Fabbi (PRI), Santini (DC).

« Il Consiglio regionale del Lazio, di fronte alle gravi dichiarazioni rese a Firenze dal segretario del MSI esprime la sua ferma condanna dell'incitamento alla eversione e alla violenza civile che tenta di riproporre il metodo del fascismo, attenta alle istituzioni democratiche e mira allo sconvolgimento del libero e civile dibattito nel nostro paese. Il Consiglio regionale del Lazio, di fronte a queste intollerabili posizioni, riafferma la sua fiducia nei valori democratici ed antifascisti della Costituzione repubblicana ».

Ordine del giorno sull'uccisione del commissario Calabresi presentato dal centrosinistra (Santini, Dell'Unto, Di Bartolomei, Galluppi).

« Il Consiglio regionale del Lazio fa propria la posizione espressa sul tragico delitto del commissario Calabresi dal presidente del Consiglio e dal presidente della Giunta regionale, condannando nel modo più deciso l'uso, l'incitamento e la propaganda della violenza nella lotta politica che costituisce il pericolo più grave per le istituzioni democratiche nate dalla Resistenza ».

Segue un emendamento aggiuntivo anch'esso approvato:

« Le forze preposte all'ordine pubblico, che insieme a numerose organizzazioni popolari in questi ultimi tempi sono state oggetto dei gravi attentati, debbono avere la solidarietà dell'opinione democratica del paese, adeguando in ogni caso la propria organizzazione, i regolamenti ed i metodi di azione allo spirito e alle norme della Costituzione repubblicana ».

Nel corso di una lunga e vivace seduta, che ha visto l'isolamento dei fascisti e la sconfitta di un provocatorio tentativo di sortita della destra dc, il consiglio regionale del Lazio ha ieri condannato duramente le dichiarazioni rese a Firenze da Almirante, la stessa consiglio, in rapporto all'uccisione del commissario Calabresi, ha espresso il proprio cordoglio, definendo la violenza un grave pericolo per le istituzioni repubblicane, esprimendo la solidarietà alle forze di polizia ed alle organizzazioni popolari vittime di attentati, e rilevando, in ogni caso, l'esistenza — che era stata posta con molta forza dal capogruppo del PCI Maurizio Ferrara nel suo intervento durante il dibattito — di una adeguazione dei metodi delle forze dell'ordine allo spirito e alle norme della costituzione.

Qui a fianco il lettore potrà trovare i testi dei due ordini del giorno: quello su Almirante concordato direttamente fra PCI, PSIUP e partiti del centro sinistra (e votato anche dai liberali) e quello sull'uccisione di Calabresi, concordato dai partiti di centro sinistra e approvato anche dal PCI e dal PLI. A questo risultato, di indubbio valore politico, si è giunti dopo una seduta che ha visto la DC prima schierarsi in appoggio ad una iniziativa provocatoria e di netto segno politico di collegamento con la così detta « destra nazionale », e poi la sconfitta di tale iniziativa dopo che era fallito un altro tentativo venuto dall'interno della stessa dc di rinviare la seduta per evitare il pronunciamento antifascista.

Ma ecco i fatti.

Prima questione dibattuta, l'uccisione del commissario Calabresi. Erano in discussione due ordini del giorno. Uno del centro sinistra (cioè la prima parte di quello che pubblichiamo qui a parte) ed uno del democristiano De Jorio, noto come uno dei difensori dei « golpisti » di Borghese. In quest'ultimo documento si facevano risalire le responsabilità dell'omicidio ad una « campagna di denigrazione » di cui sarebbero stati responsabili principali i comunisti e *l'Unità* (in un primo momento da una frase, poi cancellata, dall'ordine del giorno si deduceva persino la richiesta di leggi speciali per l'ordine pubblico).

Nel dibattito è intervenuto con forza il compagno Ferrara. Il problema centrale — ha detto il capogruppo del PCI — è quello di un rapporto democratico fra polizia e cittadini. E' un problema questo sul quale non si può stendere un velo e sul quale i comunisti hanno condotto una battaglia incessante e coerente; è un problema che è emerso con chiarezza dalle stesse reazioni di stampa provocate dall'uccisione di Calabresi. Ferrara ha ricordato le circostanze della morte di Pinelli, l'emozione ed i forti dubbi che essa suscitò, e le iniziative della magistratura che chiamarono in causa lo stesso Calabresi. Ferma condanna della violenza dunque — ha concluso il capogruppo del PCI annunciando il voto favorevole dei consiglieri comunisti all'ordine del giorno del centro sinistra —, cordoglio per l'uccisione, ma chiara indicazione del problema centrale, quello del corretto (e cioè democratico) rapporto fra tutela e azione delle forze di polizia e diritti del cittadino.

Dopo Ferrara ha parlato Santini (capogruppo della DC), annunciando che i democristiani avrebbero votato sia l'ordine del giorno del centro sinistra, sia quello di De Jorio. La decisione democristiana — concordata evidentemente sottobanco con la destra — ha provocato una immediata reazione del consiglio. Tra gli altri il socialista Dell'Unto ed il socialdemocratico Galluppi hanno richiamato la DC alle sue responsabilità ed agli accordi di centro sinistra, attaccando duramente De Jorio. La seduta è stata così interrotta. Dopo una riunione dei capigruppo del centro sinistra la DC, sempre con Santini, ha annunciato di astenersi sull'ordine del giorno di De Jorio. Contemporaneamente l'ordine del giorno del centro sinistra veniva modificato, con l'aggiunta della seconda parte, che poneva tra l'altro l'esigenza che l'azione delle forze di polizia fosse adeguata alle norme costituzionali. Una parte della DC non ha però accettato la sconfitta della destra. Mechelli ha chiesto un rinvio della seduta, ma la proposta è stata respinta. Si è giunti così ai voti. L'ordine del giorno De Jorio è stato bocciato (hanno votato contro PCI, PSIUP, PSI, PRI, a favore PLI, MSI e lo stesso De Jorio, mentre gli altri dc si sono astenuti). Quindi è stato approvato l'ordine del giorno del centro sinistra, emendato con i voti di tutti i partiti dell'arco costituzionale. Prima del voto il presidente dell'assemblea Palleschi aveva tratto le conclusioni del dibattito per condannare la violenza in Italia, quella dell'imperialismo e del colonialismo e quella della società contro i poveri.

Si è passati quindi al secondo documento (la condanna delle dichiarazioni di Almirante) anch'esso approvato con i voti dei partiti dell'arco costituzionale. Poco prima del voto il dc De Jorio si è allontanato ostentatamente dall'aula, mentre il presidente della Giunta Cipriani ha pronunciato una dichiarazione di chiara impronta democratica ed antifascista.

Come ferma e immediata è stata la reazione del Paese, di tutti i partiti antifascisti e dei sindacati che hanno replicato con energia alle minacce pronunciate a Firenze dal segretario generale del MSI, che incapace di svolgere un ruolo politico economico e sociale tenta di introdurre un diversivo di intimidazione e un clima di tensione — ha detto Cipriani — altrettanto ferma ed energica deve essere la risposta del nostro consiglio regionale, affermando che non saranno le provocazioni e le violenze ad arrestare l'ulteriore sviluppo delle nostre istituzioni democratiche e repubblicane, riconfermando la decisa opposizione e condanna per quanto dichiarato dal leader neofascista.

Di fronte alla spirale della violenza dobbiamo esercitare tutti i poteri dello Stato e tutte le misure necessarie contro ogni tentativo di attentato alla sicurezza dello Stato democratico, il quale deve far sentire tutta la sua autorità e rigore a chi farnetica e agisce per surrogarlo.

Sentiamo il dovere di rivolgere un appello alle forze antifasciste, democratiche e regionaliste, perché dal loro impegno si rafforzino le autonomie locali e favoriscano quella partecipazione popolare che rappresenta una solida garanzia contro ogni attentato alla democrazia. E' con questo spirito — ha concluso il presidente della Giunta — che riaffermiamo la nostra volontà di operare affinché le lotte politiche e le competizioni sociali siano mantenute nell'ambito democratico e il confronto garantito dalla comune fedeltà alle istituzioni repubblicane e ispirate ai valori della Resistenza

Al termine della seduta il consiglio (con l'astensione del PCI) ha approvato una deliberazione per l'assegnazione di un acconto al personale del la regione come anticipo sui futuri stipendi.

Il comitato permanente antifascista di Primavalle, composto da PCI, PSI, PSIUP, DC, PRI, PSDI ha firmato un manifesto unitario nel quale si condanna l'ennesima provocazione fascista. Un telegramma di protesta è stato inviato dai dipendenti della Filodont occupata al presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio Una lettera è stata inviata dal comitato antifascista del poligrafico dello Stato, (stabilimento Salario) al presidente del consiglio Andreotti e al sindaco Darida. Nella lettera si chiede un governo chiaramente antifascista e si invitano i lavoratori a vigilare contro le provocazioni missine.

Delegazione delle forze democratiche della zona Centro dal questore

Ferma ed unitaria protesta contro le azioni squadriste

Consegnato un documento in cui si deplora anche l'atteggiamento della polizia e si chiedono drastici provvedimenti contro i teppisti — Con la delegazione il compagno on.le Vetere e il vice-sindaco Di Segni (PSI) — Gli impegni del funzionario

Una delegazione delle forze democratiche della zona Centro ha consegnato ieri mattina al questore di Roma un importante documento sulle violenze fasciste, nel quale si sottolinea anche l'atteggiamento troppo spesso tollerante della polizia nei confronti dei teppisti di estrema destra e si chiedono precisi provvedimenti. Della delegazione facevano parte anche il compagno on. Vetere e il vice sindaco di Roma, il socialista Di Segni. I rappresentanti delle forze democratiche hanno illustrato il documento; il questore ha risposto sostenendo che la polizia si impegnerà maggiormente per respingere ogni tentativo teppistico ed anticostituzionale dei fascisti.

Il documento è firmato, oltre che da Vetere e da Di Segni, dai consiglieri della I circoscrizione, dal Comitato romano del Movimento politico dei Lavoratori, dal Movimento giovanile romano della DC, dalla Federazione giovanile ebraica, dalle sezioni del PCI e della FGC della zona, dalle sezioni del PSI e della FGC della zona, dalle sezioni del PSI e della Federazione giovanile socialista della zona, della sezione centro del PSIUP, dall'Associazione provinciale rivenditori erbe e frutta, dal Nucleo universitario socialista di Trastevere, da numerose cellule FGC delle scuole, dalle cellule aziendali PCI dell'ATAC, della SIP, della P.I., dell'ACEA, della Nettezza urbana, del Centro sperimentale F.S., dell'ospedale San Giacomo, da numerose cellule aziendali del PSI (ATAC, SIP, P.I., Enasarco, ONMI, ACEA, San Gallicano, Centro sperimentale PP.TT.), da Nuclei socialisti studenteschi.

Dopo aver denunciato « la continua crescente ripresa dello squadrismo fascista » e le innumerevoli aggressioni dei teppisti di Almirante nei confronti di studenti, democratici e cittadini; dopo aver sottolineato le matrici e gli obiettivi di questi gravissimi episodi di violenza; dopo aver infine ribadito e deplorato «l'assenza e l'intempestività» delle forze di polizia ed aver rilevato « la necessità che ovunque ed in ogni momento nell'operato delle forze di polizia sia fatto valere il dettato costituzionale che vincola al rispetto dei principi antifascisti solennemente sanciti dalla Costituzione repubblicana tutti gli organi che ne sono diretta emanazione », il documento « rivendica dal Questore che: 1) l'ordine democratico sia garantito presso le scuole fin dalla ripresa del prossimo anno scolastico; 2) siano liquidati subito i covi fascisti che operano al centro di Roma (Avanguardia nazionale, Lotta di popolo, Associazione Italia-Germania, Fronte della gioventù) e che i responsabili di apologia di fascismo, come delle aggressioni teppistiche siano severamente e tempestivamente puniti ».

Si è detto sopra degli impegni che ha preso, davanti alla delegazione, il questore. Comunque il documento conclude riaffermando « la comune volontà delle forze democratiche di vigilare unite sulla applicazione che il questore darà alle richieste, ribadendo che in nessun caso esse mancheranno di dare una risposta unitaria, popolare e di massa ad ogni azione teppistica di natura fascista che dovesse violare i principi della Costituzione nata dalla grande lotta di Liberazione ».

Per il rafforzamento dell'ordine democratico

Venerdì all'Eliseo manifestazione con Tortorella, Perna e Terranova

Venerdì, alle ore 21, al teatro Eliseo, i compagni Aldo Tortorella e Edoardo Perna, della direzione del PCI, l'on. Cesare Terranova, magistrato, eletto alla Camera nelle liste del PCI, illustreranno nel corso di una manifestazione contro le violenze fasciste, per la difesa e il rafforzamento dell'ordine democratico, la proposta di legge comunista per un'inchiesta parlamentare sui fatti di Milano e l'ordine pubblico.

Da più di due anni e mezzo — si legge in un volantino della Federazione comunista che annuncia la manifestazione — le forze della destra nazionale e internazionale portano avanti in Italia una strategia di tensione e di provocazione nel tentativo di fermare l'avanzata del movimento unitario dei lavoratori e di spostare a destra l'asse della direzione politica del paese. Di fronte all'estendersi di torbide trame reazionarie gravi sono le responsabilità della DC che non ha voluto condurre un'azione per scoprire e rompere le pesanti complicità che servizi segreti stranieri, uomini e gruppi presenti nell'apparato statale, esponenti dell'ala più reazionaria delle classi dominanti hanno prestato e prestano ai piani eversivi fascisti. Contro questi tentativi l'unica garanzia democratica è stata ed è la mobilitazione unitaria delle masse lavoratrici che testimoniano come in Italia esista un forte schieramento unitario democratico e antifascista di cui il PCI è il principale baluardo. I comunisti chiedono che si faccia pienamente luce su tutta la oscura catena di tragici episodi, dalla strage di Milano del dicembre 1969 alla morte di Pinelli, all'uccisione del commissario Calabresi, a quella dei tre carabinieri a Gradisca, agli attentati contro le sedi dei partiti democratici (ultimo grave episodio quello di Catania), che pesano sulla vita politica e civile del nostro paese e ribadiscono la proposta di una inchiesta parlamentare immediata.

Oggi occorre più che mai rafforzare ed estendere l'unità dei lavoratori contro i pericoli reazionari, per battere qualsiasi tentativo di dare vita a restaurazioni centriste e a formule politiche che si sono rivelate inadeguate ai bisogni reali del paese; occorre impegnare la Magistratura, la Polizia e l'Esercito affinchè queste forze, preposte dalla Costituzione repubblicana alla difesa dello Stato democratico, siano liberate da ogni infiltrazione fascista, per esaltarne la funzione di difesa e garanzia del progresso democratico e sociale.

La denuncia di una madre al ministero della Sanità

«In istituto picchiano mio figlio»

Il piccino è cardiopatico ed è ricoverato ad Ostia — « Lo hanno bastonato per un brutto voto » — Aperta una inchiesta

La madre di un bambino affetto da una forma delicata di cardiopatia ha inviato un esposto al ministero della Sanità per chiedere che sia aperta un'inchiesta su un istituto di Ostia dove il piccolo è ricoverato. Il bambino, secondo la donna, sarebbe stato « bastonato » da due maestre e costretto per punizione a fare dei faticosi esercizi ginnici, malgrado la sua *menomazione*.

Il grave episodio sarebbe avvenuto alcuni giorni fa nell'istituto Vendramini di Ostia. Il bambino, Marco Capraro, 11 anni, ha scritto di nascosto alla madre, Annabella Peruzzi, raccontandole dei maltrattamenti che gli sarebbero stati inflitti per il suo comportamento a scuola. Il piccolo Marco, che è orfano, è sempre stato ospite di istituti specializzati a causa di una malformazione cardiaca congenita, piuttosto grave. Nell'esposto al ministro la Peruzzi riferisce che la direzione del « Vendramini » non ha saputo nè smentire, nè confermare il grave episodio. « Con tanti ragazzi — avrebbero risposto i dirigenti — non si può vedere tutto ».

VITA DI PARTITO

COMIZI — Torpignattara, ore 19, (Petroselli).

ASSEMBLEE — Cellula Enel, ore 18, a Campo Marzio (Di Stefano); Cellula Camera Deputati, ore 20,30, a Campo Marzio (Di Stefano); Donna Olympia, ore 16, (Aletta); Italia, ore 19, attivo; Settecamini, ore 18, cellula Romanazzi (Morelli-Faillaci); Vescovio, ore 18, cellula Autovox (Romoli-Baccarlino); Colleferro, ore 19, cellula Italcementi; Acilia, ore 18,30, Villaggio S. Giorgio (Vitale-Gatti); Ponte Milvio, ore 18,30 (Roscani); Alberone, ore 18, Cellula del Poligrafico.

C.D. — P.T., Via La Spezia, ore 18,30; Casteiverde, ore 21 (Cenci); Primavalle, ore 19, (Caputo); Montespaccato, ore 19; Palombara, ore 20, (Mammucari); Ardeatina, ore 20, (Cima); Casalotti, ore 20,30, (Roscani); Salario, ore 21, (Granone); Pietralata, ore 19, (Funghi); Tiburtino III, ore 19, (Crotti); Trullo Montecucco, ore 18, CCDD (Fredda); Ostia Nuova, ore 19, (Rolli); Quarto Miglio, ore 20,30, (Freddozzi); Ciampino, ore 19, Monteporzio, ore 20; Cocciano, ore 19,30, (Ottaviano); Montecompatri, ore 19, CD e gruppo consiliare (Marini); Rocca di Papa, ore 19, C.D. e gruppo consiliare; Nettuno, ore 19, CCDD di Nettuno e Cretarossa e gruppo consiliare (Cochi).

ZONE — Zona Centro, ore 21, commissione culturale in Federazione (Giannantoni).

CORSI IDEOLOGICI — Macao Statali, ore 17, sul tema: « VII Congresso dell'Internazionale comunista e la politica dei fronti popolari » (Nicese); Comunali, ore 17, II lezione sulla storia delle religioni (Donini); Settebagni, ore 20,30, (Tombini).

A Ostiense, ore 18, comitati direttivi delle cellule aziendali con Raparelli.

F.C.G.R. — ore 18, Commissione occupazione, in Federazione, (Giansiracusa); ore 19, Trastevere, attivo di circoscrizione Centro 1 (Rodano); ore 18,30, Porto Fluviale, assemblea sullo sport; ore 19,30, Ostia centro, assemblea.

Domani a Garbatella, alle ore 19, si terrà l'attivo dei segretari di sezione, dei segretari di circolo, i responsabili organizzativi di propaganda e organizzazione (Vitale).

La giunta comunale non vuole abolire gli appalti

NUOVO SCIOPERO ALLA N. U.

Manovre all'API e alla Stifer contro i diritti dei lavoratori

Si fermano per tutta la giornata i dipendenti delle ditte private - Alle 18 manifestazione in Campidoglio - Denunciati dieci lavoratori del deposito petrolifero sulla Salaria - Il padrone della fabbrica di Pomezia vuole introdurre un premio antisciopero - Tentativi analoghi alla Voxson e all'Autovox?

Nuovo sciopero di 24 ore oggi dei dipendenti degli appalti della nettezza urbana. Si tratta del terzo sciopero effettuato dalla settimana scorsa: alla decisione di giungere a questa ultima astensione dal lavoro, i sindacati sono giunti dopo che la giunta comunale ha rifiutato di discutere in commisisone trasporti il problema, il sindaco ha rifiutato di incontrarsi con i sindacati stessi e infine dopo che ieri è stata rinviata di un giorno la seduta del consiglio comunale, nella quale si sarebbe dovuto discutere le proposte della giunta. Il fatto è che il centro sinistra capitolino non ha ancora raggiunto un accordo sulle scelte da compiere e la DC si è orientato verso una misura che non risolverebbe il problema: pubblicizzazione dei servizi di trasporto e rinnovo addirittura per altri 15 anni degli appalti per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti.

L'atteggiamento dilatorio della giunta, il suo rifiuto di giungere a scelte capaci di riorganizzare, pubblicizzare e rendere più efficiente un servizio di estremo interesse sociale. Dei disagi che derivano alla cittadinanza, quindi, è responsabile direttamente, in prima persona, la giunta capitolina.

Lo sciopero interesserà direttamente i mille dipendenti degli appalti, ma ad essi esprimono la propria solidarietà i netturbini comunali astenendosi dallo straordinario. Domani pomeriggio alle 18, poi, i lavoratori daranno vita ad una manifestazione in piazza del Campidoglio, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle segreterie delle tre Camere del lavoro. Domani mattina alle 9 si riuniranno presso la CISL in via Ludovico Antonio Muratori 29 i tre comitati direttivi CGIL, CISL e UIL dei lavoratori degli appalti della Nettezza Urbana insieme ai rappresentanti delle segreterie camerali, per stabilire il proseguimento e le eventuali forme di lotta che si renderanno necessarie.

DIRITTI SINDACALI — Nuovi gravissimi attacchi alle libertà sindacali e al diritto di sciopero in particolare, vengono portati avanti in questi giorni dal padronato: la denuncia di dieci lavoratori dell'API, soltanto perchè stavano effettuando un picchettaggio di fronte al deposito petrolifero di via Salaria, e le pretese padronali alla Stifer, sono i due ultimi e più clamorosi episodi.

Per quanto riguarda l'azienda metalmeccanica sulla via Pontina, la direzione vuole istituire una sorta di premio mensile di circa 12 mila lire da assegnare a chi non si assenterà *dal lavoro più di un giorno nel*l'arco del mese; dopo due giorni d'assenza la somma verrà dimezzata e dopo tre giorni di assenza nessun lavoratore potrà più goderne. Le assenze riguardano già i casi di malattia, sia, naturalmente (e proprio questo è l'obiettivo principale del padrone), gli scioperi. Come è evidente si tratta di una violazione dei diritti dei lavoratori; con la scusa di colpire l'« assenteismo », si vuol costringere gli operai a lavorare anche quando sono malati, attentando quindi coscientemente alla loro salute e in particolare si vuole istituire un subdolo strumento contro lo sciopero. Un simile « premio di presenza » pare che si voglia introdurre anche all'Autovox e alla Voxson, sempre con il pretesto dell'« assenteismo ».

Gli operai della Stifer si sono opposti a tale disegno e hanno aperto una vertenza; nemmeno la convocazione delle parti all'Ufficio del lavoro, però, sembra aver fatto desistere la direzione aziendale dal suo tentativo di violare i diritti sindacali.

Contro la denuncia dei dieci lavoratori del deposito petrolifero dell'API in via Salaria, hanno fermamente protestato le organizzazioni sindacali di categoria.

AUTOFERROTRAMVIERI — Si è tenuto ieri il direttivo unitario della categoria indetto dalle organizzazioni sindacali per definire i termini della lotta in corso da mesi per la risoluzione del problema della gestione della STEFER e della sistemazione degli ex dipendenti Zeppieri e più in generale la questione dei trasporti a Roma e nella regione.

Per domani, dopodomani e venerdì sono state convocate assemblee unitarie in ogni luogo di lavoro per discutere sulle forme più idonee di lotta. Per domani a mezzogiorno, presso il centro operativo unitario in via Cavour 117, i sindacati hanno convocato una conferenza stampa.

BRACCIANTI — I lavoratori dell'azienda agricola Boncompagni Ludovisi hanno votato, al termine di un'assemblea unitaria, un ordine del giorno in cui confermano la scelta per l'unità sindacale, approvando la proposta di costituire una federazione unitaria come soluzione ponte per il raggiungimento dell'unità organica. A base del nuovo sindacato di classe dovranno essere le strutture dei delegati e dei consigli.

DALLE TESTIMONIANZE ALTRI ELEMENTI DI ACCUSA

Per Teti una giornata nera

Per Vincenzo Teti, l'uomo accusato di aver ucciso e fatto a pezzi i coniugi Teresa Poldomani e Graziano Lovaglio, un'altra giornata nera. Tutti i testi che sono stati sentiti dalla Corte d'Assise hanno confermato elementi che sembrano accusarlo. Ad esempio l'ex fidanzata Anna Boccanera ha detto di aver ritirato dalla lavanderia un paio di pantaloni di Teti con macchie di sangue nelle tasche e di aver visto il fidanzato, nei giorni intorno alla data del delitto, rientrare nella pensione con le scarpe sporche di sangue (era andato al Tevere — dice l'accusa — per buttare i cadaveri fatti a pezzi). La corte ha sentito anche numerosi familiari delle vittime e ha poi rinviato il processo a oggi. NELLA FOTO: Vincenzo Teti in tribunale.

Interrogazione al sindaco dei consiglieri comunisti

IL COMUNE DEVE APPLICARE la nuova legge sul commercio

Lo sviluppo della rete distribuitiva va programmato consultando tutte le categorie interessate - Difendere gli esercenti dall'attacco dei monopoli

Per il Comune di Roma sembra che non esista un problema del commercio e del rinnovamento della rete distributiva. Supermercati dei grossi monopoli continuano a spuntare in ogni zona della città, in barba alle recenti leggi sul commercio. Nel frattempo gravissimi attacchi vengono portati contro le organizzazioni di vendita, come quelle cooperative, che conducono una coerente battaglia contro la speculazione. Ma non si tratta tanto di questo quanto della colpevole mancanza di iniziative del Comune per fronteggiare una situazione commerciale che è talmente caotica, per cui qualunque « boss » dei grandi magazzini può aprire un supermercato in zone già sature di negozi e di rivendite, e per giunta senza licenza.

Del problema è stato investito in questi giorni direttamente il sindaco Darida, con un'interrogazione urgentissima presentata dai consiglieri comunisti, i quali chiedono quali iniziative il Comune intenda prendere per dare corso alla legge sul commercio entrata in vigore già da un anno, legge che prevedeva la programmazione democratica della rete distributiva nel quadro di un nuovo sviluppo economico della città e della provincia, capace di rispondere positivamente ai gravi problemi dell'occupazione, che l'attacco monopolistico nella distribuzione peggiora seriamente.

Viene quindi chiesto un dibattito approfondito tra il Consiglio comunale, i consiglieri di circoscrizione e quanti sono direttamente interessati ad un rinnovamento del settore distributivo, e cioè esercenti, consumatori, piccoli produttori, lavoratori della distribuzione e loro organizzazioni democratiche Nell'interrogazione si sottolinea come, fino ad ora, la mancanza di un'iniziativa del Comune oltre ad aggravare la situazione dei commercianti lasciando ampio spazio alle forze del monopolio della distribuzione e ad un dilagante abusivismo, ha di fatto ostacolato un rapido progredire dell'associazionismo tra dettaglianti e della cooperazione tra consumatori.

Richiesta del PCI alla Provincia

Necessaria la costruzione di nuovi edifici scolastici

Occorre tenere conto dell'incremento degli alunni e dei doppi turni - Affrontato anche, nella seduta di ieri, il problema del centro di igiene e di profilassi

Nel corso della seduta di ieri sera del consiglio provinciale il compagno Gustavo Ricci, per il gruppo comunista, ha ribadito l'urgenza di concrete e radicali scelte nel settore scolastico, per far fronte alla gravi carenze di aule e di scuole. Il compagno Ricci ha sottolineato come, finora, la giunta provinciale sia andata avanti con la politica di affittare locali per adattarli poi ad aule. Occorre, in realtà, ha detto il consigliere comunista, un piano che tenga conto sia dell'incremento degli alunni che della grave questione dei doppi turni.

Secondo l'assessore alla pubblica istruzione occorrerebbero circa 700 nuove aule per il prossimo anno scolastico. In realtà le aule mancanti sono 1027, se si considerano anche i locali malsani o arrangiati. D'altra parte, ha ricordato il compagno Ricci, il problema della scuola non si risolve di certo con la politica degli affitti ma con una politica che provveda alla costruzione di nuove scuole, come la situazione impone.

Sempre nella seduta di ieri sera è stato affrontato anche il problema del centro di igiene e di profilassi. Il compagno Marroni ha sottolineato come tale problema è ancor lungi dall'essere risolto, mentre permangono le gravi carenze di attrezzature e di mezzi.

Per colpa del governo e della giunta

Regione senza sede

La questione della sede della regione sta aggravandosi sempre più. Per precise responsabilità del governo e delle giunte che finora hanno amministrato, il consiglio regionale (ed il PCI sollevò allora ampie riserve sull'operazione) decise di prendere in affitto per due anni i locali del nucleo residenziale di via Giorgione (piazza del Caravaggio) di proprietà dei Beni Stabili alla cifra di 270 milioni per il primo anno e di 300 milioni per il secondo. Tale decisione è stata però rinviata dal commissario di governo che, in coincidenza con perizie dell'ufficio tecnico erariale e del genio civile, ha chiesto una diminuzione del canone a 232 milioni annui. La Giunta ha fatto richiesta ai Beni Stabili per abbassare la cifra, ma a quanto si è appreso ha avuto come risposta un secco no. Secondo la società le perizie del Genio Civile e dell'Ufficio tecnico erariale non tengono conto dei lavori di adattamento. Sia come sia, la Regione rischia di non avere una sede, cioè può essere messa nell'impossibilità di funzionare, da un lato per il no del governo di trovare una soluzione nell'ambito di edifici di proprietà demaniale e dall'altro per la risposta negativa dei Beni Stabili, cioè per interessi privati. Il tutto nel quadro dell'azione delle forze antiregionaliste che, su tale questione, hanno lanciato una campagna di speculazioni a cui hanno offerto spazio i governanti dc.

Settecamini: rassegna delle forme di comunicazione

La Casa del Popolo di Settecamini ha inaugurato nei suoi locali la « Rassegna delle forme di comunicazione di lotta delle classi lavoratrici ».

L'iniziativa, che si riallaccia a un discorso già iniziato nei mesi scorsi sui temi dell'informazione, è stata a cura da un gruppo di ricerca sul movimento operaio; durerà fino al 22 prossimo.

Avviso

Le sezioni della città e della provincia sono pregate di ritirare nei centri di zona urgente materiale di propaganda riguardo alla manifestazione del prossimo 16 giugno al teatro Eliseo.

Falso allarme per un ordigno al tribunale civile

Falso allarme al tribunale civile di viale Giulio Cesare in seguito ad una telefonata anonima giunta ad un cancelliere e che annunciava la imminente esplosione di una bomba. E' stata compiuta una accurata ispezione che non ha portato al ritrovamento di alcun ordigno.